

Petrucci

ROMA



Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, Politiche della Famiglia, dell'Infanzia e Giovanili, Promozione dello Sport e Qualità della Vita
Direzione Sport e Qualità della Vita

ROMA CAPITALE	LIPSIANO
SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI	
16 GIU 2016	
PROT. OM 19524	
DA CITARE NELLA RISPOSTA	



Al Segretario – Direttore Generale
Dott.ssa Antonella Petrocelli

Al Capo dell'Avvocatura di Roma Capitale
Avv. Rodolfo Murra

Al Ragioniere Generale
Dott. Stefano Fermante

Al Direttore del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, Politiche della Famiglia, dell'Infanzia e Giovanili, Promozione dello Sport e Qualità della Vita
Dott.ssa Cinzia Padolecchia

PROTOCOLLAZIONE ELETTRONICA

Roma, 10 giugno 2016

Prot. 2016/19524

OGGETTO: Criticità Ufficio Sport e Qualità della Vita

Trascorsi ormai quasi due mesi dal mio insediamento presso questa Direzione Sport e Qualità della Vita, durante i quali ho potuto esaminare le varie problematiche che investono l'Ufficio e contattare gli operatori del settore e le loro rappresentanze, ritengo doveroso ed opportuno evidenziare quanto segue:
l'Ufficio, com'è noto, cura la gestione di 162 impianti sportivi (121 di competenza dipartimentale e 41 di competenza municipale) disciplinati dal Regolamento approvato con deliberazione C.C. n. 170/2002.
In disparte le ben note difficoltà dovute alla ormai cronica, e sempre meno sopportabile, carenza di personale, per gli impianti di competenza dipartimentale, ci sono diverse criticità che devono essere affrontate con urgenza.

In particolare:

- per alcuni impianti sono ormai scaduti i termini dell'affidamento in gestione e nelle more dell'approvazione del nuovo regolamento - i cui tempi non sono al momento immaginabili - si stanno attivando le procedure per l'affidamento temporaneo limitato ad un solo ulteriore anno, seguendo le indicazioni formulate dalla Direzione Apicale con nota prot. EA/231 del 19 gennaio 2016;
- per alcuni impianti, che hanno ottenuto dalla Giunta o dall'Assemblea capitolina l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori di miglioria, gli interventi autorizzati sono già stati eseguiti e i gestori, che hanno eseguito le opere a loro cura e spese, attendono da tempo l'approvazione del prolungamento della concessione che, come da Regolamento vigente, sarà per un periodo proporzionale all'impegno economico profuso. L'approvazione è di competenza della Giunta capitolina;



- per altri impianti necessitano lavori di straordinaria manutenzione per la messa in sicurezza e/o a norma. I gestori, che hanno reperito i fondi necessari per intervenire, sarebbero pronti ad eseguire i lavori a loro carico, ma gli interventi non possono essere autorizzati perché la Ragioneria Generale non ha inserito le opere nel Piano Investimenti 2016/2018;
- nella stessa condizione ricadono i casi di alcuni concessionari che sono obbligati ad eseguire i lavori che erano stati richiesti dall'Amministrazione in occasione dei bandi pubblici per l'affidamento degli stessi. Detti lavori, tuttavia, nonostante la disponibilità dei fondi reperiti dagli operatori, non possono essere eseguiti dato che le opere non possono essere approvate fintanto che la Ragioneria Generale non le inserisce nel Piano Investimenti 2016/2018;
- esiste, infine, una categoria di concessionari che sarebbero disposti a procedere ad ammodernamenti, ristrutturazioni ed ampliamenti degli impianti loro affidati con risorse proprie. Ma nei loro confronti l'Ufficio non ha saputo quale atteggiamento assumere, supponendo che stesse per essere approvato il nuovo Regolamento che prevedeva una diversa "visione" riguardo alle trasformazioni degli impianti esistenti. I tempi di approvazione del nuovo Regolamento, però, sono al momento imprevedibili dato che la prossima nuova Amministrazione potrebbe modificare profondamente il testo a suo tempo predisposto.

Nell'affrontare la problematica dell'inserimento dei progetti nel Piano Investimenti, va precisato che nel Regolamento vigente (Deliberazione C.C. 170/2002 e ss.mm.ii.) non si fa alcun riferimento alla fase della "Programmazione". Tuttavia, nel tempo, l'Ufficio ha adeguato le sue procedure all'esigenza di pianificazione delle opere pubbliche ed ha sempre inserito l'opera nel Piano Investimenti per l'annualità di competenza, prima di procedere all'approvazione dei progetti preliminari con l'atto deliberativo. Successivamente si procedeva all'approvazione dei progetti esecutivi con apposita D.D. e, con deliberazione di Giunta, si provvedeva anche al prolungamento della concessione. Prolungamento che, è opportuno precisare, non si configura come una mera "proroga" della concessione - peraltro vietata dalla normativa vigente - ma come una rideterminazione della durata della stessa quale "controprestazione" dell'esecuzione di lavori a cura e spese degli investitori privati.

Alla luce delle casistiche sopra accennate è opportuno avere presente la situazione nella quale potrebbe venirsi a trovare l'Amministrazione in caso di ulteriore incertezza o inerzia:

- I concessionari che hanno eseguito i lavori già autorizzati avvieranno quasi certamente dei conteziosi avverso l'Amministrazione. Sia per il recupero delle somme spese che per il risarcimento dei danni conseguenti alla mancata adozione dei provvedimenti di prolungamento delle concessioni che sono previsti dal regolamento vigente e dai contratti/disciplinari sottoscritti dalle parti.
- Il mancato inserimento nel Piano Investimenti delle opere proposte a vario titolo dai concessionari (lavori di manutenzione straordinaria, lavori conseguenti all'affidamento previsto nel bando pubblico) provocherà danni su più fronti: quello dei cittadini per la mancata esecuzione di lavori necessari a mantenere l'impianto in condizioni ottimali di efficienza e



sicurezza; quello dei concessionari (e dei loro dipendenti) i quali, nonostante dispongano delle risorse da investire nell'impianto, non possono programmare gli interventi e le ulteriori attività; infine, un danno per l'Amministrazione la quale, mentre si trova costretta a rinunciare all'incremento del patrimonio impiantistico comunale, che otterrebbe grazie agli investimenti dei privati, si troverebbe costretta in ogni caso, dopo la scadenza delle concessioni, a reperire le risorse per provvedere alla manutenzione straordinaria o alle ristrutturazioni indispensabili a rendere di nuovo competitivi gli impianti.

Senza ritornare sul faticoso - e ormai interrotto - percorso di approvazione del nuovo Regolamento del quale non è prevedibile l'iter futuro ed i tempi di conclusione, si rammenta che in data 7 luglio 2015, si è tenuta una riunione presso la sala riunioni di questa Direzione nella quale, alla presenza, dell'Avvocatura capitolina, della Ragioneria Generale, dell'Assessorato allora esistente e degli Uffici, sono state evidenziate le questioni esposte ed è stato redatto e condiviso il verbale che si allega in copia (All. A) A seguito di quanto deciso in quella sede, l'Ufficio ha avanzato la richiesta di inserimento nel Piano Investimenti di tutte le opere che rientravano nelle casistiche sopra richiamate, per circa 44 opere pari ad altrettante "schede Merloni". Nessuna di esse, almeno fino ad oggi, è stata inserita.

Successivamente, è stata predisposta una proposta di deliberazione che avrebbe fornito all'Ufficio le linee guida da seguire per i diversi casi indicati. Più precisamente:

la predisposizione di avvisi pubblici "ponte" per affrontare la mancata approvazione del nuovo regolamento e per recepire la normativa di cui al D.Lgs. 50/2016 per gli impianti con concessione scaduta;

la prosecuzione dell'iter di approvazione dei prolungamenti delle concessioni per gli impianti che avevano già eseguito i lavori autorizzati e per quelli che erano previsti come obblighi in sede di avviso pubblico;

l'attivazione delle procedure di verifica delle problematiche per ulteriori 12 impianti sportivi con concessioni scadute ma che non possono essere messi immediatamente a bando. La bozza di quella proposta di deliberazione viene allegata alla presente per utile conoscenza (All. B).

Tutto ciò premesso, questa Direzione, nel rimanere disponibile ad eventuali ulteriori approfondimenti o riflessioni con Codeste Strutture Centrali, ritiene improcrastinabile l'attivazione delle procedure necessarie alla soluzione dei problemi rappresentati, con particolare riguardo alla conclusione dell'iter per i prolungamenti, alla pubblicazione di avvisi per le concessioni temporanee annuali per gli impianti con concessioni scadute e l'inserimento nel Piano Investimenti delle opere di manutenzione straordinaria e di quelle derivanti da obblighi fissati nei bandi di aggiudicazione.

Ciò al solo fine di evitare faticosi contenziosi con i gestori e di scongiurare il possibile ammalorarsi di alcune strutture sportive capitoline.

Certi della consueta disponibilità, inviamo cordiali saluti

Il Direttore
Francesco Febbraro